

Banca Monte, finalmente la svolta Lunedì faccia a faccia coi sindacati

di Pierluigi Zavaroni

La notizia fa seguito all'incontro di giovedì tra Fondazione e Intesa. Scontro anche sul caso Tep - Mb: il centrodestra torna all'attacco

Lunedì prossimo si terrà l'atteso incontro tra sindacati, istituzioni e Fondazione Monte Parma. Lo ha annunciato nel pomeriggio di ieri il Presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli nel corso della seduta del consiglio provinciale in cui si è discusso anche del caso Tep - Mb. Un vertice fondamentale per capire quale futuro attende i seicento lavoratori di Banca Monte in un momento delicatissimo come quello attuale, ma anche l'accoglimento di una richiesta più volte avanzata dalle organizzazioni sindacali. "I tempi sono molto stretti - dice a questo proposito Bernazzoli - Il termine dato da Bankitalia sta per scadere e non chiudere nei tempi stabiliti potrebbe portare con sé pericoli per la stessa Banca Monte. Nonostante questo Intesa ha l'obbligo di incontrare prima della definizione dell'accordo le parti sociali". L'incontro si terrà nel corso della mattinata. Sempre stando a quanto affermato dal Presidente, ci sono buone probabilità l'istituto di credito mantenga l'attuale denominazione. "Nella giornata di ieri c'è stato un incontro importante nel quadro del passaggio di Banca Monte a Banca Intesa e degli impegni di Banca Intesa nei confronti di Banca Monte - afferma Bernazzoli - In discussione ci sono diversi punti fondamentali. Occorre ora capire come avverrà l'ingresso di Intesa in Banca Monte e quali saranno le conseguenze, ma ci sono buone prospettive affinché sia mantenuto il nome di Banca Monte e questa possa mantenere un suo ruolo di banca del territorio all'interno di un grande gruppo. Mi auguro questi accordi possano effettivamente andare in questa direzione e l'essere Banca Monte inserita in un gruppo di queste dimensioni possa servire a dare maggiore forza alle azioni a sostegno dell'economia della nostra provincia". Secondo i vertici di Piazzale della Pace l'accordo con Intesa rafforzerà la posizione e il ruolo dell'istituto parmigiano in quanto la stessa "rappresenta oggi uno dei principali gruppi bancari in Italia".



Vincenzo Bernazzoli

caduto. C'è stato un presidente che dopo quindici giorni dalla nomina ha deciso di depositare milioni di euro presso una banca che poco dopo è stata messa in amministrazione controllata. E' stato lui a decidere questa operazione, come i suoi poteri gli consentivano, e lo ha fatto in assoluta autonomia, senza coinvolgere il consiglio di amministrazione. Non solo, quando già l'amministrazione controllata della banca era una realtà ha confermato la permanenza dei capitali nella stessa in maniera autonoma e senza consultare nessuno. Unico reale responsabile di quanto accaduto secondo Baga sareb-

be dunque Mauro. Ma non basta. "Il sindaco di Parma Pietro Vignali ha preso posizione sulle dimissioni del presidente di Tep Tiziano Mauro solo dopo che era intervenuto il presidente Bernazzoli - prosegue Baga - Un intervento quindi perlomeno tardivo. E' importante questo punto si proceda quanto più celermente è possibile nelle indagini in particolare modo da parte della magistratura affinché si faccia chiarezza su quanto accaduto".

Alla granitica compattezza della maggioranza rispondono la minoranza di centrodestra con un compatto assalto. "Il fatto il vicepresidente e il pre-

sidente del collegio dei sindaci abbiano presentato le proprie dimissioni dimostra come avessimo ragione a chiederle - afferma il consigliere pidellino Manfredi Pedroni - Purtroppo quelle dimissioni il presidente Bernazzoli le ha ancora in tasca. Le dimissioni devono però ora essere accettate. C'è chi doveva sapere ha dormito o finto di non sapere".

Polemiche anche sul parco macchine della Provincia e sulla penale che l'ente sarà costretto a pagare per il recesso anticipato. "L'operazione - afferma l'assessore al bilancio Roberto Zannoni - comporterà un risparmio di 270mila euro".

POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia

EURO 0,50

Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno VIII - Numero 279 - SABATO 18 DICEMBRE 2010

Fadda e Ragone, la maggioranza fa quadrato

Sempre nel corso del consiglio provinciale svoltosi ieri pomeriggio nel Palazzo della Provincia si è tornati a discutere delle presunte responsabilità del vicepresidente di Tep Alessandro Fadda e del presidente del collegio sindacale Luciano Ragone nel caso Tep - Mb. A portare all'attenzione dell'assemblea la questione il Popolo della Libertà che con un ordine del giorno ha nuovamente chiesto le dimissioni dei due dirigenti. La maggioranza di centrosinistra in consiglio provinciale, Partito Democratico in testa, ha però fatto quadrato. "La salvaguardia dell'azienda deve essere il fine principale - sostiene il capogruppo del Partito Democratico Pietro Baga - e la dialettica politica deve farsi carico di questa preoccupazione in particolare nel momento in cui la Tep va verso una parziale privatizzazione. Detto questo, bisogna avere chiaro quanto ac-

GAZZETTA DI PARMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

SABATO
18 DICEMBRE 2010



EURO 1.20

con eluso Clima Massimo euro 2,20
con «Viaggio nella scienza di Piero Angela» euro 11,99
con «Dati per la politica» euro 1,50
con «Dati per la politica» euro 1,50
con «Dati per la politica» euro 1,50
con «Dati per la politica» euro 1,50
con «Dati per la politica» euro 1,50

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Montebello, 68 - 43102
Parma - Tel. 0521/22521 - Fax 0521/22522 - e-mail gazzetta@gazzettadiparma.it
Redazione Fidenza: Via Benini, 175 - 43036 Fidenza ABBONAMENTI (per l'Italia)
359 copie Euro 285,00; 180 copie Euro 166,00; 90 copie Euro 84,00 - Prezzi di una
copie arretrate Euro 2,40 - Poste Italiane SpA in A.P. - D.L. 35/2003 conv. L. 46/2004
art. 1 c.1 DGR Parma - Gazzetta Card: 359 copie Euro 255,00; 180 copie Euro 136,00.

www.gazzettadiparma.it



Il presidente risponde a Pinardi

Bernazzoli: lunedì incontro sul futuro di Banca Monte

■ In consiglio provinciale, ieri, si è parlato della situazione di Banca Monte, a seguito dell'interrogazione di Massimo Pinardi, che chiedeva all'amministrazione di sollecitare l'apertura di un tavolo interistituzionale, «con l'obiettivo - ha spiegato il consigliere - di tutelare l'occupazione e la permanenza sul territorio di una realtà così importante per il tessuto economico cittadino».

Concorde il presidente Bernazzoli: «E' importante - ha risposto - che Banca Monte non venga



totalmente assorbita, e ci sono buone probabilità che possa mantenere il suo nome e restare sul territorio come importante punto di riferimento». «Auspico - ha aggiunto - che Banca Intesa sia in grado di offrire a famiglie e imprese parmensi servizi importanti per gli investimenti, così da salvaguardare la crescita, anche occupazionale del territorio». Intanto Bernazzoli ha annunciato che per lunedì è previsto un incontro tra Provincia, Comune, Banca Monte e sindacati. «Porterò il nostro sostegno, di natura

politica, e la posizione che ho appena espresso - ha ribadito Bernazzoli -, chiedendo attenzione al territorio e l'impegno affinché gli effetti della situazione di Banca Monte non ricadano sul personale». Quanto al tavolo il presidente della Provincia ha ricordato che è d'obbligo aprirne uno per chi compie acquisizioni di questo genere: «Non un tavolo di crisi - ha sottolineato -, ma un tavolo istituzionale, dove poter rappresentare le preoccupazioni delle istituzioni per il futuro del territorio».